

PREMI

I premi sono offerti da **Media – Foto Market, Saal Digital, Decathlon Curno e Spazio Cam.**

Vincitore assoluto: buono valore € 300 da spendere presso Media – Foto Market.

Secondo classificato assoluto: buono valore € 100 da spendere presso lo Spazio Cam

Terzo classificato assoluto : buono valore € 50 da spendere presso lo Spazio Cam

Vincitori dei singoli temi: buono valore da € 100 da spendere presso Media – Foto Market.

Secondi classificati singoli temi: stampa delle foto su metacrilato offerta da Saal – Digital.

Terzi classificati singoli temi: buono valore € 50 da spendere presso Spazio Cam

Primo classificato "under 15": Camera Action offerta da Decathlon Curno

Secondo classificato "under 15": buono valore € 50 da spendere presso Spazio Cam

Terzo classificato "under 15": buono valore € 30 da spendere presso Spazio Cam

Le fotografie arrivate sul podio in ogni categoria verranno stampate ed esposte per un mese presso lo Spazio Cam.

La stampa di queste immagini è offerta da **Foto Ottica Skandia.**

Sempre Foto Ottica Skandia offrirà dei buoni stampa che troverete nei kit gara a tutti i partecipanti.

GIURIA

Francesco Acerbis

Max Losito

Michela Taeggi



Francesco Acerbis nasce a Bergamo nel 1969, studia filosofia e nel frattempo lavora come assistente in uno studio fotografico. Più tardi decide di diventare fotografo freelance e collabora con alcune agenzie di stampa milanesi (Tam Tam, Emblema).

Tra il 1994 e il 2000 ha lavorato nei Balcani per raccontare storie fotografiche sulla Bosnia post bellica.

Ha pubblicato il libro "la sospensione dell'anima" per aiutare il Kosevo Children Hospital di Sarajevo. Ha lavorato anche con alcune ONG come Amref per raccontare la situazione dell'acqua in Africa.

Nel 2004 si trasferisce a Parigi dove attualmente vive e lavora.

Ha collaborato con le agenzie Prospekt e Corbis.

Dal 2011 insegna scrittura fotografica e fotogiornalismo all' "Ecole Nationale Superieur de la photographie - Formation professionnelle continue" in Arles. (ENSP | FC).

Dal 2014 è direttore artistico e fondatore di Transizioni,

Rassegna internazionale del film fotografico. (www.transzioni.org).



Max Losito nasce in Italia nel 1972. Il cibo è stato parte della sua vita fin dall'inizio, quando, all'età di diciassette anni, ha iniziato la sua carriera come assistente del padre Giuseppe, fotografo still life.

Durante la sua formazione Max ha potuto acquisire le competenze necessarie per diventare uno dei fotografi still life di maggior successo avendo come obiettivo quello di creare emozioni capaci di rendere vivi gli oggetti attraverso viaggi multi-sensoriali.

Spinto da un'innata passione per la fotografia e da un talento creativo impara rapidamente le tecniche della fotografia ad alta velocità venendo alla ribalta come uno dei più giovani registi di table top al mondo.

Insieme a suo padre ha fondato nel 2003 la Losito International Films: un'innovazione nel modo di rapportarsi alla produzione televisiva commerciale nel nuovo secolo.

Partendo dal "concept" che una casa di produzione di altissima qualità deve disporre di dotazioni e troupe interni, la Losito International Films è in grado di fornire un servizio completo ai propri clienti diventando ben presto una casa di produzione acclamata a livello mondiale.

Dopo quasi 10 anni di attività Max ha girato oltre 150 tra spot completi e demo di table top (tra cibo, cosmetici, oggetti, liquidi, ecc...).

Nel lavorare ad un nuovo progetto di table top che coinvolge il mondo stereoscopico Max rimane affascinato da questa nuova visione e dal tipo di comunicazione ad esso connesso. È così che, all'inizio del 2013, decide di aprire la Imaginary Lab con sede negli Stati Uniti (New York) con Miguel Urdaneta, un produttore esecutivo la cui esperienza è cresciuta alla McCann Erickson USA. Imagery Lab vuole diventare il punto di riferimento per il table top americano dei nostri giorni. Max, Regista e Dop collaborativo, visionario e in costante evoluzione, è sempre alla ricerca di nuove sfide mettendo le sue competenze e conoscenze al servizio di clienti, agenzie, case di

produzione e post-produzione.



Michela Taeggi nasce a Varese nel 1976, vive e lavora tra Bergamo e Milano. Ha una formazione come grafico pubblicitario, settore che l'ha avvicinata alla fotografia. Dopo gli studi, nel 1999 e per circa 8 anni, lavora in campo pubblicitario specializzandosi nella fotografia di still-life in studio, collaborando con aziende e agenzie di pubblicità. Si avvicina al fotogiornalismo scrivendo e fotografando per un sito di informazione indipendente. Dal 2007, lascia il lavoro in studio e decide di dedicarsi esclusivamente al fotogiornalismo e le sue immagini sono apparse su molte riviste italiane. Lavora su commissionati e progetti personali, ed è specializzata in reportage e fotografia di ritratto, con un particolare interesse ai temi sociali. Tra i principali temi trattati troviamo l'immigrazione clandestina che la porta a documentare nel 2009 con la collaborazione di Msf (Medici Senza Frontiere) ,le sofferenze e le speranze dei giovani ragazzi afghani che si trovano illegalmente in Grecia. Nel 2010 su incarico di Vanity Fair, documenta la vita degli immigrati sfruttati negli agrumeti calabresi. Affianca al reportage, il ritratto come forma narrativa più intima. Esplora attraverso una serie di ritratti, il contesto delle dinamiche familiari, dove spesso emerge disagio e solitudine. Nel 2013 il suo progetto "Love Grows" è stato selezionato nella short list, categoria People, al Sony World Photography Awards. Nel 2014 il suo progetto "Child of the Wood" ha ricevuto la menzione d'onore al 4th Annual PAA 2014 . Il suo lavoro è alimentato dall'esigenza di capire a fondo molti aspetti legati all'attualità e alla società.